



Maria Cristina Ivaldi

(ricercatrice di Diritto ecclesiastico e canonico della Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet)

Alcune considerazioni sulla regolamentazione dei movimenti a carattere settario nell'ordinamento francese *

SOMMARIO: 1. Considerazioni introduttive – 2. I precedenti – 3. Le previsioni della legge 12 giugno 2001, n. 2001-504 – 4. Cenni alle reazioni sovranazionali e internazionali – 5. La successiva attività governativa e parlamentare – 6. Conclusioni interlocutorie guardando all'apporto giurisprudenziale

1 – Considerazioni introduttive

Gli undici anni trascorsi dal varo della legge 12 giugno 2001, n. 2001-504, *tendant à renforcer la prévention et la répression des mouvements sectaires portant atteinte aux droits de l'homme et aux libertés fondamentales*¹, le modifiche legislative apportate nel frattempo, le numerose circolari ministeriali intervenute, taluni pronunciamenti giurisprudenziali nonché una recente iniziativa parlamentare² giustificano ampiamente l'opportunità di una ricognizione della disciplina concernente la regolamentazione giuridica della materia *de qua*.

Come è ovvio, anche in quest'ambito, occorre preliminarmente considerare che il principio di stretta separazione e di laicità³ impongono

* Il contributo, sottoposto a valutazione, è destinato alla pubblicazione sulla rivista *Diritto e Religioni*, i Quaderni 2012.

¹ In *Journal officiel de la République française* – da ora in poi *J.O.R.F.* – 13 giugno 2001, n. 135, p. 9337 – NOR: JUSX9903887L. Si ricorda che tutte le leggi citate nel testo sono visionabili su www.legifrance.gouv.fr, portale ufficiale del diritto francese.

² *Infra* parr. 5 e 6.

³ Superfluo è ricordare che ciò si è concretizzato, dapprima con riferimento al principio di separazione, a livello di legislazione ordinaria con la legge 9 dicembre 1905 *concernant la séparation de l'Église et de l'État* (in *J.O.R.F.*, 11 dicembre 1905, p. 7205), tuttora vigente, per poi vedere la consacrazione costituzionale del principio di laicità (cfr. art. 1 Cost. 1958 nella versione consolidata).

Recentemente il *Conseil d'État* ha predisposto il breve dossier "Laïcité – Loi sur la séparation des Églises et de l'État" (www.conseil-etat.fr/fr/dossiers-thematiques/laicite-loi-sur



alla Francia, in modo assai stringente, di non definire cosa sia una religione né, tantomeno, cosa sia una setta dovendosi necessariamente limitare alla mera individuazione di comportamenti giuridicamente rilevanti, alla ricorrenza dei quali collegare conseguenze giuridiche⁴. Il tutto tenendo conto della circostanza che la legge n. 2001-504 non rappresenta che uno degli strumenti – sia pure il più discusso e quello di maggiore portata simbolica – del quale è dotato l'ordinamento che poteva e può tuttora giovare di molte statuizioni già previste dal diritto, che vanno – a titolo meramente esemplificativo – da taluni reati contro le persone (omicidio, riduzione in schiavitù) e le cose (truffa) alle violazioni ai codici della sanità (es. esercizio abusivo della professione medica), dell'educazione (concernenti le violazioni dell'obbligo scolastico), urbanistico, generale delle imposte, del lavoro, etc. nonché alla normativa in materia di tutela dei dati personali.

2 - I precedenti

Lo scenario nel quale affonda le sue radici la legge n. 2001-504 ha come sfondo la crescente diffusione di movimenti a carattere settario che,

la-separation-des-eglises-et-de-l-etat.html), ove, partendo da cinque decisioni prese dalla stessa istituzione il 19 luglio 2011, nei confronti di differenti gruppi religiosi, si precisa l'interpretazione della legge in oggetto.

Da segnalare è, inoltre, la recente iniziativa editoriale del Ministero dell'interno, dell'oltremare, delle collettività territoriali e dell'immigrazione che sotto il titolo *Laïcité et liberté religieuse* ha pubblicato una raccolta di testi e di giurisprudenza sul tema (*Les éditions des Journaux officiels*, Parigi, 2011, 502 pp.).

⁴ Diverso è l'approccio belga dove il legislatore ha scelto di fornire una definizione – per quanto generica – di “organizzazione settaria nociva” ricomprendendovi “tout groupement à vocation philosophique ou religieuse, ou se prétendant tel, qui, dans son organisation ou sa pratique, se livre à des activités illégales dommageables, nuit aux individus ou à la société ou porte atteinte à la dignité humaine”. Specificando che “le caractère nuisible d'un groupement sectaire est examiné sur base des principes contenus dans la Constitution, les lois, décrets et ordonnances et les conventions internationales de sauvegarde des droits de l'homme ratifiées par la Belgique” (art. 2 legge 2 giugno 1998 “création d'un Centre d'information et d'avis sur les organisations sectaires nuisibles et d'une Cellule administrative de coordination de la lutte contre les organisations sectaires nuisibles”, in *Moniteur belge*, 25 novembre 1998 nonché in www.ejustice.just.fgov.be).

Per una recente ricognizione dottrinale in ordine al modo di atteggiarsi dei diversi ordinamenti nei confronti del fenomeno v. N. Luca (a cura di), *Quelles régulations pour les nouveaux mouvements religieux et les dérivés sectaires dans l'Union européenne?*, PUAM, Aix en Provence, 2011, p. 1 e ss.; ivi, dopo una prima analisi generale, si prendono in considerazione Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svizzera, Italia e Spagna.



specialmente negli ultimi decennio del Novecento, desta sempre maggiore apprensione soprattutto nelle società occidentali. Si tratta di preoccupazioni non certo prive di fondamento se si guarda ai gravi avvenimenti – in particolare ad alcuni episodi di suicidio-omicidio collettivo – verificatisi anche in territorio europeo⁵.

Per questo l'interesse verso tale tematica ha coinvolto da subito un contesto più ampio di quello di un singolo ordinamento giuridico. Ne sono, infatti, testimonianza le plurime iniziative del Parlamento europeo⁶ e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa⁷.

Dall'esame dei testi prodotti, se da una parte emerge una viva preoccupazione per le attività di sette e nuovi movimenti religiosi socialmente controversi, dall'altra è ben presente la necessità di non andare ad intaccare il diritto di libertà religiosa riconosciuto a diversi livelli e specialmente dall'art. 9 della Convenzione europea. Per questo motivo le molteplici risoluzioni e raccomandazioni suggeriscono una piena applicazione degli strumenti dei quali i singoli ordinamenti nazionali sono già dotati o un loro potenziamento – con l'esortazione a porre una particolare attenzione nella protezione dei soggetti deboli (bambini, anziani, etc.)⁸ – sconsigliando una legislazione specifica anti-

⁵ Ci si riferisce alle vicende di tal genere che hanno coinvolto seguaci della setta dell'Ordine del Tempio Solare – fondata nel 1984 da Luc Jouret e Joseph Di Mambro – a cavallo della metà degli anni novanta. Per la Francia v. in particolare i fatti del *Vercors* del 15 dicembre 1995 dove trovarono la morte sedici persone fra le quali tre bambini.

⁶ Il primo intervento del Parlamento europeo risale all'ormai lontano 22 maggio 1984 ("Risoluzione su un'azione comune degli Stati membri della Comunità europea di fronte a diverse infrazioni alla legge compiute da recenti organizzazioni che operano al riparo della libertà di religione") mentre il secondo è datato 29 febbraio 1996 ("Risoluzione sulle sette in Europa") (rispettivamente in *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, 2 luglio 1984, n. C 172, p. 41 e 18 marzo 1996, n. C 78, p. 31).

⁷ Cfr. le raccomandazioni 5 febbraio 1992, n. 1178 "relative aux sectes et aux nouveaux mouvements religieux" e 22 giugno 1999, n. 1412 "concernant les activités illégales des sectes" – dalle quali emerge una linea che privilegia la via della prevenzione piuttosto che quella di un intervento legislativo specifico – entrambe reperibili sul sito dell'istituzione all'indirizzo [//assembly.coe.int](http://assembly.coe.int).

⁸ A titolo meramente esemplificativo v. la sopra richiamata raccomandazione n. 1412/1999 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa dove *sub* 9.IV si invitano i governi degli stati membri "à faire appliquer sans faille la législation sur l'obligation de scolarité et, en cas de non-observation de cette obligation, à faire intervenir les autorités appropriées".

La Francia si era già mossa in tal senso con la legge 18 dicembre 1998, n. 1165, "tendant à renforcer le contrôle de l'obligation scolaire" (*J.O.R.F.*, 22 dicembre 1998, n. 296, p. 19348 – NOR: MENX9803064L) che – emanata sulla scia delle crescenti preoccupazioni di derive settarie – incrementa la vigilanza sull'insegnamento domestico



sette che si troverebbe necessariamente a collidere con il riconoscimento dello stesso diritto di libertà religiosa⁹.

Differente e più articolato è, sin dall'inizio, l'atteggiamento francese che fa registrare molteplici interventi a livello istituzionale sul tema anche se occorre sottolineare che, in una prima fase, non tutti si discostano dall'impostazione seguita nel contesto sovranazionale europeo.

A tal riguardo occorre citare in primo luogo l'*avis* della *Commission nationale consultative des droits de l'homme* (CNCDH)¹⁰ del 10 dicembre 1993 secondo il quale

“la liberté de conscience garantie par la Déclaration des droits de l'homme et du citoyen (1789), par la Déclaration universelle des droits de l'homme, par la Convention européenne des droits de l'homme (article 9) rend inopportune l'adoption d'une législation spécifique au phénomène dit des sectes, qui risquerait de porter atteinte à cette liberté fondamentale”.

Posizione che risulterà ridimensionata nell'*avis* reso il 21 dicembre 2000 dove la *Commission* si mostrerà rassicurata dalla circostanza che nel progetto di legge allora in discussione rimanesse fuori dalla sfera di rilevanza penale la semplice appartenenza *tout court* ad un gruppo che persegua attività definibili come settarie.

e sulle scuole private fuori contratto per arginare il pericolo di sottrazione dei minori dalla scuola. Alla legge segue il decreto applicativo, 23 marzo 1999, n. 224 (*J.O.R.F.*, 24 marzo 1998, n. 70, p. 4411 – NOR: MENE9900448D).

⁹ Cfr. la raccomandazione n. 1178/1992 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa *sub* 5, la quale ritiene che la libertà di coscienza e di religione garantita dall'art. 9 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo renda inopportuno il ricorso ad una ulteriore legislazione per le sette, che rischia di arrecare danno a questo diritto fondamentale e alle religioni tradizionali.

Recentemente la Conferenza delle organizzazioni non governative del Consiglio d'Europa, nella riunione del 5 ottobre 2010 – richiamando i precedenti provvedimenti sul punto, soprattutto la raccomandazione n. 1412 (1999) nella parte in cui esortava alla creazione di un osservatorio europeo – propone l'adozione di una nuova raccomandazione dal titolo “*Dérives sectaires et violation des droits de l'homme*” (in www.coe.int/t/ngo/articles/projet_rec_d%C3%A9rives_sectaires_fr.asp), invitando l'Assemblea parlamentare, il Congresso dei poteri locali e regionali e il Comitato dei ministri ad agire in tal senso.

¹⁰ Nata nel 1947, per iniziativa del Ministero degli affari esteri, come *Commission consultative pour la codification du droit international et la définition des droits et devoirs des États et des droits de l'homme*, nel 1986 si vede ampliare le competenze all'ambito nazionale, sotto l'odierna denominazione. Per un approfondimento v. il sito della istituzione all'indirizzo www.cncdh.fr cui si rinvia per il testo dei pareri di seguito menzionati.



Tra le iniziative di carattere parlamentare si ricorda la costituzione di due commissioni d'inchiesta¹¹ nel seno dell'*Assemblée nationale* nel corso della decima e dell'undicesima legislatura.

La prima – *Commission d'enquête sur le sectes* – dà luogo al rapporto n. 2468 depositato il 22 dicembre 1995 (c.d. *rapport Gest-Guyard*)¹². Ivi pur concludendosi per la sufficienza delle norme già in vigore, paventando che nuove disposizioni potrebbero risultare pericolose per la libertà religiosa senza portare effettivi vantaggi¹³, è nondimeno inserita al suo interno una lista di 172 movimenti qualificati come settari, classificati in ordine alfabetico e divisi per numero di adepti che causerà non pochi problemi alle entità ivi ricomprese. Lo stesso – che sarà reso pubblico il 10 gennaio 1996 – riceve una risonanza particolare anche per i già evocati fatti del *Vercors* scoperti il giorno successivo il deposito del testo dove si supposeva la fine dell'Ordine del Tempio Solare – dopo l'episodio suicidiario svizzero e canadese dell'ottobre del 1994, in cui avevano trovato la morte anche i due fondatori – escludendolo dalla lista predisposta. Da notare la circostanza che la Commissione d'inchiesta concludeva escludendo, tra l'altro, che la Francia potesse essere terreno per una tragedia come quella di Waco in Texas del 19 aprile 1993.

Proprio per questo la successiva *Commission d'enquête sur la situation financière, patrimoniale et fiscale des sectes, ainsi que sur leurs activités économiques et leurs relations avec les milieux économiques et financiers* con il rapporto n. 1687 del 10 giugno 1999 (c.d. *rapport Guyard-Brard*), cambia direzione¹⁴. Il rapporto, intatti, contiene trenta proposizioni¹⁵ tra le quali figurano misure radicali di natura penale come quella tendente alla creazione di un delitto di manipolazione mentale e quella che auspica – sia

¹¹ Organi di carattere temporaneo – in quanto la missione termina con il deposito di un rapporto o, comunque, entro sei mesi dalla data della creazione – che possono essere istituite per un'indagine su fatti determinati o sulla gestione di servizi pubblici o delle imprese pubbliche. Le commissioni d'inchiesta non intervengono direttamente nell'iter legislativo ma assumono un ruolo di informazione e di controllo che si palesa tramite l'elaborazione di suggerimenti.

¹² In www.assemblee-nationale.fr/rap-enq/r2468.asp (72 pp.). Cfr. per un commento P. GAST, *Le rapport Guyard et les principes d'égalité et de légalité en matière de sectes*, in *Petite affiches*, 1996, n. 17, p. 13.

¹³ In quest'ottica cfr. la circolare del ministero della giustizia 29 febbraio 1996 (*J.O.R.F.*, 5 marzo 1996, n. 55, p. 3409 – NOR: JUSD9630018C), che ricorda i mezzi già disponibili offerti dal diritto francese per la lotta al fenomeno settario. Per un'acuta analisi v. J.P. DURAND, *Droit civil ecclésiastique français en 1995-1996*, in *Revue européenne des relations Églises – État*, 1996, p. 43 e ss.

¹⁴ In www.assemblee-nationale.fr/dossiers/sectes/r1687.pdf (343 pp.).

¹⁵ *Rapport Guyard-Brard*, cit., p. 254 e ss.)



pure nell'affermato pieno rispetto della presunzione di innocenza – un'inversione dell'onere della prova per i più cospicui trasferimenti di fondi, qualora siano ascrivibili a delle sette.

In quello stesso periodo sul piano governativo, invece, si assiste alla costituzione di un *Observatoire interministériel sur les sectes*¹⁶ e poi all'istituzione di una *Mission interministérielle de lutte contre les sectes* (MILS)¹⁷ – posta sotto la presidenza di Alain Vivien¹⁸ – che in seguito sarà trasformata in *Mission interministérielle de vigilance et de lutte contre les dérives sectaires* (MIVILUDES)¹⁹, tra i cui compiti si segnala l'elaborazione di un rapporto annuale²⁰.

3 - Le previsioni della legge 12 giugno 2001, n. 2001-504

¹⁶ Istituito dal Primo ministro con decreto, 9 maggio 1996, n. 387, in *J.O.R.F.*, 11 maggio 1996, n. 110, p. 7080 – NOR: PRMX9600026D.

¹⁷ Creata anch'essa dal Primo ministro con decreto 7 ottobre 1998, n. 890, (*J.O.R.F.*, 9 ottobre 1998, n. 234, p. 15286 – NOR: PRMX9800130D) elabora un primo *rapport* di 69 pagine nel 2000 ([//lesrapports.ladocumentationfrancaise.fr/BRP/004000552/0000.pdf](http://lesrapports.ladocumentationfrancaise.fr/BRP/004000552/0000.pdf)) ed un secondo di 109 nel 2001 ([//lesrapports.ladocumentationfrancaise.fr/BRP/024000086/0000.pdf](http://lesrapports.ladocumentationfrancaise.fr/BRP/024000086/0000.pdf)). Entrambi – soprattutto il secondo a p. 70 e ss. – si occupano della situazione sette nell'oltremare.

¹⁸ Autore nel 1983 del primo testo compiuto in tema. Rapporto commissionato dal Primo ministro Pierre Mauroy l'anno precedente il cui testo viene reso pubblico nel 1985 (cfr. A. VIVIEN, *Les sectes en France. Expressions de la liberté morale ou facteur de manipulation?*, *La Documentation française*, Parigi, 1985, 140 pp.). Per un commento v. I. THOMAS, *Le rapport Vivien sur les sectes*, in *Études*, 1985, p. 773.

L'allora deputato, in seguito alla pubblicazione del testo, viene citato da una setta per diffamazione, ma il procedimento si conclude con il proscioglimento. Per ulteriori esempi di condanna per il reato *de quo* v. *infra* par. 6.

Prima di tale data – come si legge nel *Rapport Vivien* (p. 27 dell'edizione ora citata) – la richiesta presentata nel 1978 di istituire una commissione d'inchiesta presso l'Assemblea nazionale era stata rigettata in favore della creazione di una *Mission d'information* nell'ambito della *Commission des lois*, posta sotto la presidenza di Philippe Marchand, i cui lavori però si sono interrotti in seguito alla fine anticipata della VI legislatura. In ambito governativo, invece, ivi si segnala (pp. 14 e 27) l'istituzione nel 1980 di una commissione di studio mista (interno e sanità) posta sotto la direzione di Jean Ravail che rimette il suo rapporto nel 1982.

¹⁹ V. *infra* par. 5. In merito alle ragioni della trasformazione del nome v. F. MESSNER, P.H. PRÉLOT, J.M. WOEHRLING (a cura di), *Traité de droit français des religions*, Litec, Parigi, 2003, p. 181.

²⁰ Il primo rapporto datato 2003 e quelli successivi, sino a quello di più recente pubblicazione del 2011, sono disponibili, unitamente ad altra documentazione sul sito della *Mission* all'indirizzo www.miviludes.gouv.fr.



La giudicata inefficacia del pur cospicuo numero di norme già esistenti, suscettibili di sanzionare le violazioni commesse nell'ambito di movimenti settari, è dunque all'origine del deposito in *Sénat* della proposta 20 novembre 1998, n. 79²¹ che – approvata in seconda lettura senza che sia richiesto il controllo di costituzionalità del *Conseil constitutionnel*²² – darà luogo alla legge 12 giugno 2001, n. 504 *tendant à renforcer la prévention et la répression des mouvements sectaires portant atteinte aux droits de l'homme et aux libertés fondamentales*²³, c.d. *loi About-Picard*, dal nome dei proponenti.

La stessa, al di là della rubrica, ha vocazione ad applicarsi anche oltre i movimenti settari; solo alcune disposizioni, infatti, si dirigono

²¹ Scaricabile insieme agli altri atti dell'iter da www.senat.fr/dossierleg/sectes.html.

Per una disamina dettagliata della tematica nel periodo anteriore v. F. Messner (a cura di), *Les «sectes» et le droit en France*, Puf, Parigi, 1999, p. 1 e ss. e, soprattutto, i contributi di P. SÉGUR, *Le «sectes» en droit constitutionnel* (p. 119), B. BASDEVANT GAUDEMET, *Les pouvoirs publics face aux sectes en France* (p. 191) e R. KOERING JOULIN, *Activités sectaires et droit pénale* (p. 197).

V., altresì, EUROPEAN CONSORTIUM FOR CHURCH-STATE RESEARCH, *New Religious Movements and the Law in the European Union*, Giuffrè, Milano, 1999, p. 1 ss. Da un punto di vista non europeo v. H. CLAYSON SMITH, *Liberté, Egalité et Fraternité at Risk for New Religious Movements in France*, in *Brigham Young University Law Review*, 2000, p. 1099 e ss.

²² Circostanza che manifesta l'esteso consenso cui dà luogo l'articolato. Si ricorda, infatti, che in caso di legge ordinaria l'intervento del *Conseil constitutionnel* prima della promulgazione è facoltativo e si esercita su richiesta di un'autorità politica – Presidente della Repubblica, Primo ministro, Presidente di uno dei due rami del Parlamento – o di almeno sessanta deputati o senatori (art. 60 Cost.).

In seguito alla riforma di cui agli artt. 29 e 30 della legge costituzionale 23 luglio 2008, n. 2008-724 *de modernisation des institutions de la V^e République* (*J.O.F.R.*, 24 luglio 2008, n. 171, p. 11890, t. 2 – NOR: JUSX0807076L) – in vigore dal 1° marzo 2010 – è stata introdotto anche un controllo preventivo, la c.d. questione prioritaria di costituzionalità, secondo la definizione di cui alla legge organica 10 dicembre 2009, n. 2009-1523 (*J.O.R.F.*, 11 dicembre 2009, n. 287, p. 21379, t. 1 – NOR: JUSX0902104L). Per effetto della novella, ai sensi dell'introducendo art. 61-1 Cost., "lorsque, à l'occasion d'une instance en cours devant une juridiction, il est soutenu qu'une disposition législative porte atteinte aux droits et libertés que la Constitution garantit, le Conseil constitutionnel peut être saisi de cette question sur renvoi du Conseil d'État ou de la Cour de cassation qui se prononce dans un délai déterminé".

La ricorrenza di una dichiarazione di incostituzionalità comporta l'abrogazione della norma (art. 62, comma secondo, Cost.).

²³ Per un primo commento v. F.J. PANSIER, C. CHARBONNEAU, *La loi du 12 juin 2001 tendant à renforcer la prévention et la répression des mouvements sectaires portant atteinte aux droits de l'homme et aux libertés fondamentales*, in *Petites affiches*, 2001, n. 125, p. 7; A. DORSNER DOLIVET, *Loi sur les sectes*, in *Recueil Dalloz*, 2002, p. 1086, nonché J.F. SEUVIC, *Chronique législative. Loi du 12 juin 2001*, in *Revue de science criminelle*, 2001, p. 840.



esplicitamente a questi (per es. quella di cui all'art. 19) mentre la maggioranza – prive di uno specifico riferimento – sono semplicemente destinate a “certaines personnes morales” o a completare disposizioni già esistenti.

Uno dei punti cruciali è rappresentato dalla necessitata mancata definizione espressa di cosa debba intendersi per movimento settario; per questo nell'intero articolato non figurano né questa espressione né il termine *sectes*, così come non viene fatto cenno specifico al profilo religioso. Nondimeno in parte soccorre la rubrica della legge che, tuttavia, identifica quali settati, quei movimenti che attentano ai diritti dell'uomo e alle libertà fondamentali, anche se pare evidente che detta definizione per la sua estrema genericità non possa considerarsi esaustiva. Questa, infatti, più che guardare alla nozione di setta sembra incentrare la sua attenzione sulle condotte di una tale entità che, *ex art. 1*, devono avere “pour but ou pour effet de créer, de maintenir ou d'exploiter la sujétion psychologique ou physique des personnes qui participent à ces activités”. È, pertanto, la ricorrenza di attività definibili come settarie a mettere in moto il meccanismo repressivo predisposto dalla legge.

Del resto – anche a voler trascurare ogni considerazione circa le difficoltà obiettive che si incontrano nel tentativo di definire cosa sia una setta religiosa anche in altre ambiti del sapere – rimane da rimarcare, come accennato in apertura, la refrattarietà del legislatore francese, in virtù di una tradizione giuridica consolidata, ad entrare nel merito del religioso. Invero, il medesimo “respectueux de toutes les croyances, fidèle au principe de laïcité, ne reconnaissant aucun culte ... s'est toujours refusé à définir les religions” e per lo stesso motivo “il n'a pas davantage ... précisé les notions de sectes et de dérive sectaire”²⁴.

Quanto ai contenuti – evidenziando che gran parte delle norme della legge n. 2001-504 sono inserite nel codice penale – non si può non rilevare una certa eterogeneità. Da una parte compaiono nuove ipotesi di reato (artt. 17 e 19) o se ne modificano delle già esistenti (artt. 2-15 e 20); dall'altra si ipotizza – nella ricorrenza di particolari condizioni – lo scioglimento civile della persona giuridica (art. 1) e si consente la costituzione di parte civile alle associazioni riconosciute di pubblica utilità (art. 22).

Seguendo l'ordine della legge la prima disposizione riguarda la “dissolution civile de certaines personnes morales”. Detto scioglimento va

²⁴ MIVILUDES, *Rapport* 2003 – il primo della *Mission* – (parte prima, p. 6), per il quale v. più diffusamente *infra* par. 5.



tenuto distinto da misure analoghe già previste dal diritto francese²⁵ e può essere pronunciato ai sensi dell'art. 1 rispetto a qualsiasi entità, quale ne sia la forma giuridica o l'oggetto, che persegua quelle attività che poco sopra si sono definite di carattere settario, qualora siano intervenute delle condanne definitive – almeno due – per una delle infrazioni previste dai successivi nn. 1, 2 e 3 o dei suoi dirigenti di fatto o di diritto²⁶.

Per ciò che concerne questa serie di reati la legge agli artt. 2-15 contempla contestualmente, anche rispetto a tali entità, l'estensione della responsabilità penale. In dottrina c'è chi opportunamente evidenzia come tale statuizione – che si aggiunge a quelle già previste dall'allora recente nuovo codice penale del 1994 – di fatto abbia comportato che la responsabilità penale delle persone giuridiche sia, ormai, quasi totale²⁷.

Per quanto rileva ai fini della presente indagine, segue all'art. 17 la previsione di una nuova infrazione consistente nel fatto di chi partecipa al mantenimento o alla ricostituzione palese o dissimulata di una persona giuridica della quale è stato ordinato lo scioglimento *ex art.* 131-39 cod. pen., che comporta per la persona che ne è imputata un'autonoma ipotesi di reato²⁸. Lo scopo è quello di rendere efficace la misura, prevedendo

²⁵ Ci si riferisce allo scioglimento pronunciato sempre nel corso di un giudizio civile in seguito all'annullamento di una società o di una associazione per oggetto o causa illecita (artt. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 e art. 1833 e 1844-7 cod. civ.) o quello reso in sede repressiva, ai sensi del codice penale del 1994, che può essere comminato quale misura complementare – con rinvio al tribunale competente per la liquidazione – in caso di ricorrenza di responsabilità penale di una persona giuridica, in applicazione dell'art. 131-39 cod. pen.

²⁶ La competenza di detto scioglimento è del tribunale di grande istanza.

In ordine alla richiesta condanna penale definitiva, questa doveva originariamente avvenire in seguito a: "infractions d'atteintes volontaires ou involontaires à la vie ou à l'intégrité physique ou psychique de la personne, de mise en danger de la personne, d'atteinte aux libertés de la personne, d'atteinte à la dignité de la personne, d'atteinte à la personnalité, de mise péril des mineurs" secondo le previsioni di cui al *code pénal* (art. 1,1); "infractions d'exercice illégal de la médecine ou de la pharmacie" contemplate dagli artt. L 4161-5 e L 4223-1 del *code de la santé publique* (art. 1,2); e "infractions de publicité mensongère, de fraude ou de falsification" regolate da talune disposizioni del *code de la consommation* (art. 1,3). Le previsioni di cui all'art. 1,1 sono state modificate per effetto della legge sulla bioetica n. 2004-800 per la quale v. *infra* stesso par. in nota e in testo.

²⁷ Cfr. **A. DORSNER DOLIVET**, *La loi sur les sectes*, cit., p. 1086 e ss., per il quale sarebbe "préférable de consacrer un principe général de responsabilité pénale des personnes morales pour tout crime ou délit".

²⁸ La sanzione prevista consiste in tre anni di pena detentiva e 45000 euro di pena pecuniaria (*ex* ordinanza 19 settembre 2000, n. 2000-916 *portant adaptation de la valeur en euros de certains montants exprimés en francs dans les textes législatifs*, in *J.O.R.F.*, 22 settembre 2000, n. 220, p. 14877, t. 23 – NOR: JUSX0000106R).



un'aggravante nel caso in cui la *dissolution* sia pronunciata in seguito a recidiva²⁹. Entrambe le statuizioni vanno a modificare l'art. 434-43 cod. pen. e, ai sensi del successivo art. 18, in tutti e due i casi segue nuovamente lo scioglimento della persona medesima³⁰.

La legge n. 2001-504 contiene anche un'altra inedita fattispecie che limita la pubblicità dei movimenti settari. Si tratta dell'art. 19 che punisce con l'ammenda la diffusione con qualunque mezzo "des messages destinés à la jeunesse et faisant la promotion d'une personne morale, quelle qu'en soit la forme juridique ou l'objet" che persegua gli scopi già indicati dall'art. 1, ovvero "qui poursuit des activités ayant pour but ou pour effet de créer, de maintenir ou d'exploiter la sujétion psychologique ou physique des personnes qui participent à ces activités". L'applicazione della sanzione può essere pronunciata allorquando la stessa persona giuridica o i suoi dirigenti siano stati condannati a più riprese – almeno due volte – con sentenza definitiva per differenti reati³¹.

Sul punto, nel frattempo, è intervenuta una modifica per effetto dell'art. 38 della legge 5 marzo 2007, n. 2007-293 "réformant la protection de l'enfance"³² che rende più stringente la statuizione collegando la comminazione della pena anche in caso di una sola condanna.

Ma una delle disposizioni chiave del nuovo sistema è senz'altro quella di cui al successivo art. 20 che introduce – al capo III del titolo II del libro II del *code pénal* – la *section 6 bis* "De l'abus frauduleux de l'état d'ignorance ou de faiblesse" (artt. 223-15-2, 223-15-3 e 223-15-4)³³.

²⁹ Nell'ipotesi in cui lo scioglimento sia pronunciato in seguito a recidiva la sanzione è di cinque anni e 75000 euro.

³⁰ Art. 18 legge n. 2001-504 «Avant le dernier alinéa de l'article 434-47 du code pénal, il est inséré un 5° ainsi rédigé:

"5° Pour les infractions prévues aux deuxième et troisième alinéas de l'article 434-43, la peine de dissolution mentionnée au 1° de l'article 131-39"».

³¹ Reati che, nella formulazione originale, sono identici a quelli menzionati al precedente art. 1, che però nel frattempo è stato modificato proprio dalla *loi sur la bioéthique* n. 2004-800, la quale con l'art. 30 è intervenuta solo sul medesimo senza andare a concordare le altre previsioni ed, in particolare quella di cui all'art. 19 legge n. 2001-504. Per questo la fattispecie *de qua* non risulta testualmente applicabile in caso di condanna penale definitiva per "infraction contre l'espèce humaine" ovvero per i reati previsti dagli artt. 214-1 – 241-4 e 511-1-2 cod. pen.

L'art. 19 della legge estende l'applicabilità dell'ammenda prevista anche qualora i messaggi in oggetto invitino i giovani ad unirsi ad una persona giuridica di una tale tipologia.

³² In *J.O.R.F.*, 6 mars 2007, n. 55, p. 4215, t. 7 – NOR: SANX0600056L.

³³ «Code pénal, partie législative, livre II "Des crimes et délits contre les personnes", titre II "Des atteintes à la personne humaine", chapitre III "De la mise en danger de la



Qui vale la pena di ricordare che originariamente il legislatore si era orientato verso la creazione di un delitto specifico di “manipulation mentale” ma le riserve formulate sul punto a più livelli³⁴ ed il timore di un possibile intervento della Corte europea avevano indotto il Parlamento a propendere verso una soluzione maggiormente condivisa. Si è scelto così – ispirandosi ad una fattispecie già prevista dal codice penale³⁵ – di creare un nuovo delitto³⁶, ponendolo tra le disposizioni relative alla messa in pericolo della persona.

Nell’ambito della nuova sezione introdotta nel codice penale la previsione centrale è quella di cui all’art. 223-15-2 cod. pen. che punisce con pena detentiva e pecuniaria³⁷

“l’abus frauduleux de l’état d’ignorance ou de la situation de faiblesse soit d’un mineur, soit d’une personne dont la particulière vulnérabilité, due à son âge, à une maladie, à une infirmité, à une déficience physique ou psychique ou à un état de grossesse, est apparente et connue de son auteur, soit d’une personne en état de sujétion psychologique ou physique résultant de l’exercice de pression graves ou réitérées ou de techniques propres à altérer son jugement, pour conduire ce mineur ou cette personne à une acte ou à une abstention qui lui sont gravement préjudiciables”³⁸.

personne”».

³⁴ V., tra l’altro la posizione della *Commission nationale consultative des droits de l’homme* (CNCDH) che nel suo già richiamato (*supra* par. 2) *avis* del 21 settembre 2000 definisce la creazione di un tal delitto non opportuna.

³⁵ Si tratta dell’art. 313-4 cod. pen. che viene abrogato dal successivo art. 21 della legge n. 2001-504, ai sensi del quale “l’abus frauduleux de l’état d’ignorance ou de la situation de faiblesse soit d’un mineur, soit d’une personne dont la particulière vulnérabilité, due à son âge, à une maladie, à une infirmité, à une déficience physique ou psychique ou à un état de grossesse, est apparente ou connue de son auteur, pour obliger ce mineur ou cette personne à un acte ou à une abstention qui lui sont gravement préjudiciables, est puni de trois ans d’emprisonnement et de 2500000 F d’amende”.

³⁶ Rispetto alla formulazione originaria va ricordata l’inclusione delle “personnes en état de sujétion psychologique ou physique résultant de l’exercice de pression graves ou réitérés ou de techniques propres à altérer son jugement” tra le possibili vittime del reato oltre a quelle già previste prima della riforma.

³⁷ Tre anni di pena detentiva e 375000 euro di pena pecuniaria e rispettivamente cinque anni e 750000 euro in caso di aggravanti.

³⁸ La norma medesima prevede un incremento della pena qualora tali condotte siano commesse da un dirigente di fatto o di diritto di un gruppo che persegua delle attività aventi lo scopo o l’effetto di creare, mantenere o approfittare della soggezione psicologica o fisica delle persone che partecipano a quelle attività.

Il successivo introducendo art. 223-15-3 elenca una serie di pene accessorie da applicarsi alle persone fisiche condannate per violazione dell’art. 223-15-2 (interdizione



Tra le *Dispositions diverses* che chiudono la legge la più rilevante è senz'altro quella contenuta nell'art. 22 che riconosce – modificando l'art. 2-17 cod. proc. pen.³⁹ – alle associazioni riconosciute di pubblica utilità⁴⁰ regolarmente costituite da almeno cinque anni alla data dei fatti, che abbiano lo scopo statutario di difendere e assistere l'individuo o i diritti e le libertà individuali e collettivi, la possibilità di esercitare i diritti riconosciuti alla parte civile⁴¹, per i reati ipotizzati nella legge che siano commessi da persone fisiche o giuridiche⁴².

dei diritti civili, civili e di famiglia, dall'esercizio delle funzioni pubbliche e dall'attività professionale o sociale che ha costituito l'occasione dell'infrazione imputata, restrizioni di soggiorno, etc.), mentre l'art. 223-15-4 statuisce le condizioni alle quali le persone giuridiche possono essere dichiarate penalmente responsabili per il reato *de quo* e le sanzioni ad esse applicabili.

³⁹ Disposizione già novellata in precedenza dall'art. 105 della legge 15 giugno 2000, n. 2000-516 *renforçant la protection de la présomption d'innocence et les droits des victimes* (*J.O.R.F.*, 16 giugno 2000, n. 157, p. 10323 – NOR: JUSX9800048L).

⁴⁰ Si ricordano la UNADFI, *Union nationale des associations pour la défense de la famille et de l'individu victime de sectes* (www.unadfi.org) e il CCMM, *Centre de documentation, d'éducation et d'action contre les manipulations mentales* (www.cmm.asso.fr), le due principali entità di aiuto e sostegno delle vittime delle derive settarie. Per la sua rilevanza v., inoltre, la GEMPPPI, *Groupe d'étude des mouvements de pensée pour la prévention de l'individu* ([//gemppi.org](http://gemppi.org)).

⁴¹ Cfr. l'art. 2 cod. proc. pen. francese ai sensi del quale "l'action civile est une action ouverte à la victime d'une infraction pénale en réparation du dommage que cette infraction lui a causé".

⁴² Già in origine l'applicazione della legge era prevista in tutta la Francia non metropolitana. Lo era, ovviamente, per quelli che al tempo dell'emanazione della legge erano già considerati dipartimenti d'oltremare (Guadalupa, Guyana, Martinica e *Réunion*) nonché, per l'espressa previsione legislativa di cui all'art. 24 della legge n. 2001-504, in Nuova Caledonia, Polinesia Francese, Wallis e Futuna e Mayotte.

La norma è stata, a poca distanza dall'emanazione, modificata dalla legge 7 dicembre 2001, n. 2001-1487 (*J.O.R.F.*, 8 dicembre 2001, n. 284, p. 21459, t. 2 – NOR: IOCX10142491) che ha comportato la trasformazione di Mayotte da collettività territoriale in dipartimento d'oltremare.

Attualmente si deve tenere conto – nonostante non ci siano alterazioni nell'applicazione della normativa in detti ambiti – della modifica della struttura organizzativa della Repubblica introdotta dalla legge costituzionale 28 maggio 2003, n. 2003-276 *relative à l'organisation décentralisée de la République* (*J.O.R.F.*, 29 maggio 2003, n. 75, p. 5568, t. 1 – NOR: JUSX0200146L) – che trasforma gli *ex* territori d'oltremare (TOM) in collettività d'oltremare (COM) e delle successive modifiche di cui alla legge 21 febbraio 2007, n. 2007-224 *portant dispositions statutaires et institutionnelles relatives à l'outremer* (*J.O.R.F.*, 22 febbraio 2007, n. 45, p. 3220, t. 2 – NOR: DOMX05002041) che, tra l'altro, riconosce a Saint Barthélemy, Saint Martin e Saint Pierre et Miquelon la qualifica di collettività. Questo senza voler dimenticare la speciale autonomia riconosciuta alla collettività della Polinesia francese (cfr. legge 27 febbraio 2004, n. 2004-193, in *J.O.R.F.*, 2



Non si può prima di concludere non riservare un più congruo accenno alle modifiche introdotte dalla legge 6 agosto 2004, n. 2004-800 *relative à la bioéthique*⁴³. Questa, infatti, emenda con l'art. 30 l'art. 1 della legge n. 504/2001⁴⁴ includendo, tra le fattispecie la cui condanna importa lo scioglimento della persona giuridica, anche le "infractions contre l'espèce humaine".

Per capire quali siano questi reati occorre fare riferimento all'introducendo *sous-titre II – ex art. 28* della legge n. 800/2004 – che punisce tra i *crimes contre l'espèce humaine* le pratiche eugenetiche e la clonazione riproduttiva (artt. 214-1 – 214-4 cod. pen.)⁴⁵ nonché – *ex art. 29*

marzo 2004, n. 52, p. 4213, t. 2 – NOR: DOMX0300087L nella versione attualmente in vigore) e allo statuto speciale riconosciuto alla Nuova Caledonia per effetto della legge 3 agosto 2009, n. 2009-970 relativa all'evoluzione istituzionale della medesima (*J.O.R.F.*, 6 agosto 2009, n. 180, p. 13111, t. 2 – NOR: IOCO0910290L); regione retta altresì dal titolo XIII della Costituzione vigente (cfr. artt. 76-77 sotto la rubrica *Dispositions transitoires relatives à la Nouvelle-Calédonie*).

⁴³ In *J.O.R.F.*, 7 agosto 2004, n. 182, p. 14040, t. 1 – NOR: SANX0100053L.

La legge ha avuto un *iter* piuttosto travagliato. Non è, infatti, stato possibile trovare un accordo su un testo comune neppure in seconda lettura. Per questo è stata costituita la Commissione mista paritaria dai cui sforzi è uscito il testo definitivo n. 106 adottato dal *Sénat* l'8 luglio 2004 (www.senat.fr/leg/tas03-106.html), la cui promulgazione è, però, stata differita a causa del richiesto intervento del *Conseil constitutionnel*, da parte di 121 deputati e 65 senatori, per valutare la costituzionalità dell'art. 17 della legge – *sub titre IV Protection juridique des inventions biotechnologiques* – che si è conclusa con la decisione di conformità 29 luglio 2004, n. 2004-498 (disponibile sul sito www.conseil-constitutionnel.fr).

⁴⁴ Ma non – come sopra osservato – l'art. 19 della legge n. 2001-504.

⁴⁵ «Code pénal, partie législative, livre II "Des crimes et délits contre les personnes", titre I^{er} "Des crimes contre l'humanité et contre l'espèce humaine", sous-titre II "Des crimes contre l'espèce humaine", chapitre I^{er} "Des crimes d'eugénisme et de clonage reproductif"».

Art. 214-1 – "Le fait de mettre en oeuvre une pratique eugénique tendant à l'organisation de la sélection des personnes est puni de trente ans de réclusion criminelle et de 7500000 euros d'amende".

Art. 214-2 – "Le fait de procéder à une intervention ayant pour but de faire naître un enfant génétiquement identique à une autre personne vivante ou décédée est puni de trente ans de réclusion criminelle et de 7500000 euros d'amende".

Art. 214-3 – "Les infractions prévues par les articles 214-1 et 214-2 sont punies de la réclusion criminelle à perpétuité et de 7500000 euros d'amende lorsqu'elles sont commises en bande organisée.

Les deux premiers alinéas de l'article 132-23 relatif à la période de sûreté sont applicables aux infractions prévues par le présent article".

Art. 214-4 – "La participation à un groupement formé ou à une intention établie en vue de la préparation, caractérisée par un ou plusieurs faits matériels, de l'un des crimes définis par les articles 214-1 et 214-2 est punie de la réclusion criminelle à perpétuité et de 7500000 euros d'amende.



legge n. 2004-800 – il prelievo, effettuato a vario titolo, di cellule e gameti allo scopo di fare nascere un bambino geneticamente identico ad un altro essere vivente o deceduto ed altresì la propaganda e la pubblicità in favore dell'eugenetica o della clonazione riproduttiva (art. 511-1-2 cod. pen.)⁴⁶.

Tali previsioni costituiscono una risposta alle forti preoccupazioni destinate dall'annunciata promozione ed organizzazione della clonazione riproduttiva da parte della società *Clonaid*⁴⁷ connessa al movimento raeliano⁴⁸.

Anche per dette fattispecie è contemplata l'estensione della responsabilità penale per le persone giuridiche⁴⁹ ad analogia di quanto

Les deux premiers alinéas de l'article 132-23 relatif à la période de période de sûreté sont applicables aux infractions prévues par le présent article".

⁴⁶ «Code pénal, partie législative, livre V "Des autres crimes et délits", titre I^{er} "Des infractions en matière de santé publique", chapitre I^{er} "Des infractions en matière d'éthique biomédicale", section 1 "De la protection de l'espèce humaine"».

Art. 511-1-2 – "Est puni de trois ans d'emprisonnement et de 45000 euros d'amende le fait, par don, promesse, menace, ordre, abus d'autorité ou de pouvoir, de provoquer autrui à se prêter à un prélèvement de cellules ou de gamètes, dans le but de faire naître un enfant génétiquement identique à une autre personne vivante ou décédée.

Est punie des mêmes peines la propagande ou la publicité, quel qu'en soit le mode, en faveur de l'eugénisme ou du clonage reproductif".

⁴⁷ L'episodio risale alla fine del 2002.

⁴⁸ Si tratta di un movimento ufologico fondato in Francia nel 1976 da Claude Vorilhon in seguito ad affermati incontri con extraterrestri, il primo dei quali sarebbe avvenuto nel 1973 presso il cratere di Puy de Lassolas.

Per una recentissima sentenza concernente detto gruppo v. *Cour européenne, Grande Chambre*, 17 luglio 2012, *Affaire Mouvement Raëlien Suisse c. Suisse* (ric. n. 16354/06) – che può leggersi sul portale della giurisprudenza della medesima all'indirizzo [//hudoc.echr.coe.int](http://hudoc.echr.coe.int), come le altre citate di seguito nel testo – che giudica non esserci stata violazione dell'art. 10 (libertà di espressione) della CEDU da parte della Svizzera nell'aver vietato l'affissione di manifesti in luogo pubblico raffiguranti degli extraterrestri e un disco volante, sulla base della considerazione che l'organizzazione si dedicasse ad attività giudicate contrarie al buon costume.

La decisione presa per nove voti a favore contro otto (v. a tal riguardo le tre opinioni dissenzienti presentate) conferma la *Cour européenne, Première section*, 13 gennaio 2011, *Affaire Mouvement Raëlien Suisse c. Suisse* (ric. n. 16354/06). Sia la *Grande Chambre* sia la *Première section* hanno ritenuto non necessario esaminare il ricorso sotto il profilo dell'art. 9 CEDU. Per un commento v. **N. HERVIEU**, *Liberté d'expression (art. 10 CEDH): les funestes paradoxes européens de l'espace public verrouillé*, in *Stato chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 26 del 2012.

⁴⁹ Cfr. l'art. 215-3 nel testo previsto dall'art. 28 legge n. 2004-800 secondo il quale: "Les personnes morales peuvent être déclarées responsables pénalement des infractions définies au présente sous-titre, dans les conditions prévues par l'article 121-2.

Les peines encourues par les personnes morales sont:

1° L'amende, selon les modalités prévues par l'article 131-38;



disposto dagli artt. da 2 a 15 della legge n. 2001-504 per i reati già rilevanti per lo scioglimento civile.

La legge n. 2004-800 all'art. 31⁵⁰ modifica pure l'art. 2-17 cod. proc. pen. introducendo tra le infrazioni che consentono l'esercizio dei diritti riconosciuti alla parte civile e alle associazioni individuate nella disposizione anche quelli contro la specie umana, cambiando pure talune referenze normative.

4 – Cenni alle reazioni sovranazionali e internazionali

L'entrata in vigore della legge n. 2001-504 suscita perplessità soprattutto nel contesto europeo⁵¹.

Un primo provvedimento da segnalare è quello dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che con la risoluzione n. 1309 del 18 novembre 2002 intitolata *Liberté de religion et minorités religieuses en France*⁵² interviene specificamente sul punto.

Pur rammentando che la stessa Assemblea, aveva già ritenuto non necessario fornire una definizione di setta bensì auspicato di vigilare affinché le attività di questi gruppi fossero conformi alle disposizioni della Convenzione europea⁵³, ricorda che se uno stato membro del Consiglio d'Europa è legittimato a prendere le misure che stima necessarie per proteggere il proprio ordine pubblico, le restrizioni poste alle libertà garantite dagli artt. 9 (libertà di pensiero, di coscienza e di religione), 10 (libertà di espressione) e 11 (libertà di riunione e di associazione) sono

^{2°} Les peines mentionnées à l'article 131-39;

^{3°} La confiscation de tout ou partie de leurs biens, meubles ou immeubles, divis ou indivis”.

⁵⁰ Art. 31 – «L'article 2-17 du code de procédure pénale est ainsi modifié:

1° Après les mots: “en ce qui concerne les infraction”, sont insérées les mots: “contre l'espèce humaine”;

2° Après les mots: “aux bien prévues par les articles”, sont insérées les références: “214-1 à 214-4”;

3° Les mots: “et 324-1 à 324-6” sont remplacés par les mots: “342-1 à 324-6 et 511-1-2”».

⁵¹ Quanto alle riserve manifestate dagli esponenti delle chiese cristiane, dell'ebraismo e dell'islam di Francia, in sede di audizione durante l'iter parlamentare v. P.H. PRÉLOT, *Droit français des religions. Chronique juin 1999 – septembre 2001*, in *Revue européenne des relations Églises – État*, 2001, p. 165.

⁵² Il testo adottato dalla *Commission permanente* in nome dell'Assemblea può leggersi in www.assembly.coe.int/Mainf.asp?link=/Documents/AdoptedText/ta02/FRES 1309.htm.

⁵³ Risoluzione n. 1309/2002 cit., par. 2, ove si ricorda la già evocata raccomandazione n. 1412/1999.



sottomesse a delle condizioni specifiche. Ciò osservato, l'Alta istituzione deve, tuttavia, ovviamente concludere riconoscendo che l'esame della legge francese ricade sotto la competenza della Corte europea, la sola abilitata – se interpellata – a statuire circa la compatibilità con le norme della Convenzione stessa. Nondimeno la risoluzione si chiude con l'invito formulato al Governo francese «à revoir cette loi et à clarifier la définition des termes "infraction" et "auteur de l'infraction"»⁵⁴.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, peraltro, adita su richiesta dalla Federazione cristiana dei testimoni di Geova, non ha ritenuto doversi di pronunciarsi sul merito – visto che, in quella occasione, ha giudicato opportuno pronunciarsi nel senso dell'irricevibilità con decisione 6 novembre 2001⁵⁵.

Dall'altra parte anche il Parlamento europeo interviene più in generale sull'argomento con la risoluzione 4 settembre 2003, a proposito della situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea⁵⁶. Questo, nel capo dedicato alla "libertà di coscienza, di pensiero e di religione", pur continuando a richiamare l'attenzione sulla pericolosità delle attività dei gruppi settari pare implicitamente deplorare l'intervento francese con la contemporanea esortazione a ricorrere a null'altro che alla legislazione ordinaria⁵⁷.

A livello internazionale anche la *Commission on Human Rights* dell'Organizzazione Nazioni Unite si occupa della normativa *de qua* – oltre che della di poco posteriore legge 15 marzo 2004, n. 2004-228 *encadrant, en application du principe de laïcité, le port de signes ou tenues manifestant une appartenance religieuses dans les écoles, collèges et lycées publics*⁵⁸ –

⁵⁴ Risoluzione n. 1309/2002, cit., par. 6.

⁵⁵ *Cour européenne, Deuxième section*, 6 novembre 2001, *Fédération chrétienne des témoins de Jéhovah c. France* (ric. n. 53430/99), sempre in [//hudoc.echr.coe.int](http://hudoc.echr.coe.int).

In concreto per la Corte la richiedente non rivestiva in concreto la qualifica di vittima ai sensi dell'art. 34 della Convenzione, vista la posizione della *Fédération* che si concepiva nel contempo come un movimento non rientrante tra quelli "attentatoire aux libertés" e potenziale destinatario della applicazione che avrebbe potuto essere fatta della legge.

Per dei successivi e significativi pronunciamenti della Corte europea nei confronti della Francia, concernenti i testimoni di Geova v. *infra* ultimo par.

⁵⁶ P5_TA(2003)0376, in www.europarl.eu.int.

⁵⁷ Cfr. risoluzione 4 settembre 2003 cit., mette ancora una volta in guardia gli stati membri sulle pericolose attività dei raggruppamenti di carattere settario che minacciano l'integrità mentale o fisica degli individui e li invita a promuovere, in base alla loro legislazione penale e civile ordinaria, la lotta alle pratiche illegali e agli abusi di tali raggruppamenti di carattere settario

⁵⁸ In *J.O.R.F.*, 17 marzo 2008, n. 65, p. 5190, t. 1 (NOR: MENX0400001L). Per un commento alla legge e alla connessa circolare applicativa del Ministro dell'educazione



nell'*addendum* 2 concernente la missione in Francia del 18-29 settembre 2005 dello *Special Rapporteur on freedom of religion or belief*⁵⁹.

Nelle conclusioni, partendo dal considerare come la politica francese possa aver contribuito ad un clima di sospetto in ordine alle comunità iscritte nella lista presente nel rapporto parlamentare Gest-Guyard pubblicata nel 1996 – del quale sconsiglia l'uso da parte delle istituzioni⁶⁰ – ed abbia integrato una violazione della libertà di religione e di convinzione di alcuni membri di dette comunità⁶¹, si osserva nel contempo come il passaggio dalla MILS (*Mission interministérielle de lutte contre les sectes*) alla MIVILUDES (*Mission interministérielle de vigilance et de lutte contre les dérives sectaires*) sembri segnare un approccio più equilibrato⁶².

5 – La successiva attività governativa e parlamentare

Come sopra accennato⁶³ in ambito governativo nel 2002 alla MILS succede la MIVILUDES⁶⁴ con un doppio compito di vigilanza e di lotta contro le derive settarie⁶⁵ e con l'obbligo di presentare annualmente un rapporto al

nazionale, 18 maggio 2002 (J.O.R.F., 22 maggio 2004, n. 118, p. 9033, t. 10 – NOR: MENG0401138C) v. **M.C. IVALDI**, *Verso una nuova definizione della laicità? La recente normativa a proposito dei segni religiosi nella scuola in Francia*, in *Diritto ecclesiastico*, 2004, II, p. 1133 e ss.

⁵⁹ ONU. COMMISSION ON HUMAN RIGHTS, *Civil and Political Rights, Including the Question of Religious Intolerance, Report submitted by Asma Jahangir, Special Rapporteur on Freedom of Religion or Belief. Addendum 2 Mission to France (18 to 29 September 2005)*, in www2.ohchr.org/english.

Si ricorda che la *Commission on Human Rights* è stata successivamente sostituita dal *Human Rights Council* al quale ora spetta la nomina dello *Special Rapporteur on freedom of religion or belief* (cfr. www.ohchr.org/EN/Issues/FreedomReligion/Pages/FreedomReligionIndex.aspx).

⁶⁰ *Report. Addendum 2 Mission to France* cit., par. 114 sotto il titolo "The question of cult groups and certain new religious movements or communities of belief".

⁶¹ *Report. Addendum 2 Mission to France* cit., par. 108. Nello stesso documento v., inoltre, il par. 82 ove si parla dell'audizione di membri di Scientology e testimoni di Geova.

⁶² *Report. Addendum 2 Mission to France*, cit., parr. 110 e 111.

⁶³ V. *supra* spec. par. 2.

⁶⁴ Costituita con decreto 28 novembre 2002, n. 1392 (J.O.R.F., 29 novembre 2002, n. 278, p. 19646, t. 1 – NOR: PRMX0200164D).

⁶⁵ Il decreto istitutivo sopra richiamato individua all'art. 1 i seguenti incarichi:

"1° D'observer et d'analyser le phénomène des mouvements à caractère sectaire dont les agissements sont attentatoires aux droits de l'homme et aux libertés fondamentales ou



Primo ministro. Proprio il primo relativo al 2003 – depositato all’inizio dell’anno successivo⁶⁶ – è, almeno in parte, dedicato specificamente all’applicazione della legge 12 giugno 2001, n. 504⁶⁷.

Ivi, la MIVILUDES deve constatare che l’esiguo numero di decisioni rese in materia non consente ancora di enucleare una giurisprudenza sul punto anche se specifica che la circostanza non deve essere interpretata negativamente posto che “il ne faut mésestimer le caractère dissuasif du dispositif répressif adopté”⁶⁸. Circostanza che, tuttavia, caratterizzerà anche gli anni a venire⁶⁹.

Di questa, poi, oltre ai rapporti annuali occorre ricordare un’intensa attività di tipo informativo intrapresa a partire dal 2009, sotto la forma dell’elaborazione di guide concernenti i settori maggiormente soggetti a rischi di derive settarie quali quello della sanità, della formazione professionale, della protezione dei minori, etc.⁷⁰.

constituent une menace à l’ordre public ou sont contraires aux lois et règlements.

2° De favoriser, dans le respect des libertés publiques, la coordination de l’action préventive et répressive des pouvoirs publics à l’encontre de ces agissements.

3° De développer l’échange des informations entre les services publics sur les pratiques administratives dans le domaine de la lutte contre les dérives sectaires.

4° De contribuer à l’information et à la formation des agents publics dans ce domaine

5° D’informer le public sur les risques, et le cas échéant, les dangers, auxquels les dérives sectaires l’exposent et de faciliter la mise en oeuvre d’action d’aide aux victimes de ces dérives.

6° De participer aux travaux relatifs aux questions relevant de sa compétence menés par le ministère des affaires étrangères dans le champ international”.

⁶⁶ Il testo – come quello degli altri rapporti fino ad ora intervenuti (2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 – è disponibile sul sito della *Mission* all’indirizzo www.miviludes.gouv.fr. Prima della fine del 2012 si attende la pubblicazione del *Rapport* 2011.

⁶⁷ **MIVILUDES**, *Rapport* 2003, cit., parte seconda, pp. 44-49.

⁶⁸ In concreto il *Rapport* 2003 (pp. 46-48), menziona alcuni procedimenti giudiziari in tema di “abus frauduleux de l’état d’ignorance ou de faiblesse” ed un numero più esiguo di costituzioni di parte civile ex art. 2-17 cod. proc. pen., mentre, viceversa, constata l’inesistenza di azioni in materia di infrazioni legate alla violazione della norma (art. 19 legge n. 2001-504) che limita la promozione presso i giovani dei movimenti settari o di scioglimento giudiziario di persona giuridica (art. 1 legge n. 2001-504).

⁶⁹ A tal riguardo si può anticipare come un primo bilancio applicativo, sia pure informale, intervenuto nel decennale della legge, confermi il permanente esiguo ricorso giudiziario alle statuizioni di cui alla medesima (cfr. *amplius infra* par. 6).

⁷⁰ In ordine cronologico: *Santé et dérives sectaires*, 2012, 200 pp.; *Savoir déceler les dérives sectaires dans la formation professionnelle*, 2012, 59 pp.; *La protection des mineurs contre les dérives sectaires*, 2011, 126 pp.; *Les collectivités territoriales face aux dérives sectaires*, 2011, 148 pp.; *L’entreprise face au risque sectaire*, 2011, 127 pp.; *Le satanisme: une risque de dérive sectaire*, 2011, 104 pp. e *L’argent publique face aux dérives sectaires*, 2009, 119 pp. Pubblicate



Negli anni che seguono si succedono, altresì, una serie di interventi di matrice governativa che a diversi livelli e a più riprese intervengono sulla materia *de qua* e che assumono la forma di circolari, ponendosi in parallelo all'attività della stessa MIVILUDES.

Il primo provvedimento da menzionare è rappresentato dalla circolare 27 maggio 2005 "relative à la lutte contre les dérives sectaires"⁷¹ con la quale proprio il Primo ministro fa il punto della situazione. Tratto saliente è la segnalata necessità di andare oltre il riferimento ad una mera lista di movimenti suscettibili di derive settarie per passare ad una logica che punta ad incentrarsi sulla qualificazione dei fatti che possono essere repressi, senza limitare il campo di indagine ai gruppi già censiti⁷².

Ad essa – senza pretesa di esaustività – segue una serie di circolari di un certo interesse del Ministero dell'interno a partire da quella del 25 febbraio 2008⁷³ dove si ricordano ai prefetti gli strumenti giuridici per lottare contro le derive settarie⁷⁴, per arrivare alle successive rispettivamente del 23 gennaio 2009, 10 febbraio 2010 e 2 aprile 2011 di orientamento dell'azione del Ministero in materia⁷⁵. Tra queste merita una menzione particolare la prima che provvede alla creazione di una *Cellule nationale d'assistance et d'intervention en matière de dérives sectaire* (CAIMADES), da collocarsi presso l'*Office central de répression contre les violences faites aux personnes* (OCRVP)⁷⁶.

tutte da *La documentation Française* sono scaricabili nel formato elettronico dal sito www.miviludes.gouv.fr/publications-de-la-miviludes/guides.

Si tratta di guide emanate tutte sotto la presidenza di George Fenech, a proposito del cui operato v. *infra* stesso paragrafo.

⁷¹ In *J.O.R.F.*, 1° giugno 2005, n. 126, p. 9751, t. 8 – NOR: PRMX0508471C.

⁷² Cfr. il testo *sub I Les principes de l'action menée par le Gouvernement* dove si afferma chiaramente che "l'évolution du phénomène sectaire ... rend la liste de mouvements annexée au rapport parlementaire de 1995 de moins en moins pertinente". Lo stesso si conclude con l'istruzione diretta alle diverse strutture ministeriali di procedere all'aggiornamento delle circolari anteriormente emanate, prima della fine dell'anno.

⁷³ NOR: INTA0800044C. La circolare, come quelle che seguono, è scaricabile dal sito del Ministero dell'interno (www.interieur.gouv.fr) e da quello, già evocato, della MIVILUDES.

⁷⁴ Nello specifico nel documento al n. 2 si parla di "arsenal juridique pour lutter contre les groupements méconnaissant l'ordre public" e si ricordano, oltre a quelli specificamente introdotti dalla legge n. 2001-504, anche gli altri strumenti già previsti dall'ordinamento giuridico francese. Nella parte finale si esorta, inoltre, a predisporre gruppi di lavoro specifici che rendano maggiormente efficace l'azione ministeriale.

⁷⁵ Rispettivamente NOR: INTD0900022C, IOCD0911319C e IOCD1102738C.

⁷⁶ Cfr. la successiva circolare del Ministero dell'interno, 15 maggio 2009 (NOR: IOCD911319C) dove – nell'ottica del rafforzamento del carattere operativo – si specifica che lo scopo principale della CAIMADES sarà "l'assistance aux services territoriaux de



In tempi recenti si deve ricordare che anche il Ministero della giustizia ha provveduto a redigere il 19 settembre 2011 una circolare di politica penale diretta ai procuratori generali e della Repubblica⁷⁷. La stessa si incentra sul delitto di abuso fraudolento dello stato di ignoranza o di debolezza di cui all'art. 223-15-2 cod. pen. sottolineando positivamente – fatto che non può non destare perplessità – quanto la lettera generica della norma lasci al giudice ampi poteri nella valutazione del fatto proprio al fine di meglio rispondere allo spirito della previsione medesima⁷⁸.

Prima di concludere questa parentesi, relativa all'attivismo governativo e ministeriale nell'ambito *de quo*, occorre anche evidenziare che, parallelamente all'attività della MIVILUDES, l'allora Primo ministro François Fillon, con lettera 22 aprile 2008, incarica George Fenech di una *Mission de réflexion et d'évaluation des dispositifs judiciaires de lutte contre les dérives sectaires*. Il relativo rapporto, rimesso nell'ottobre dello stesso anno, si conclude con dodici suggerimenti di cui l'ultimo è diretto significativamente alla "création d'un observatoire européen sur les dérives sectaires et l'harmonisation des jurisprudences des Etats membres"⁷⁹.

police et de gendarmerie qui peuvent solliciter son avis ou un appui opérationnel, aux fins d'évaluer de manière plus fine l'éventuelle qualification pénale des faits signalés dans le cadre de la mission de renseignement, la suite à donner à une plainte relative à des faits constitutifs de dérives sectaires ou intervenir en co-saisine dans une enquête, sous l'autorité du parquet".

⁷⁷ NOR: JUSD1125511C. Disponibile *on line* su www.textes.justice.gouv.fr nonché in www.miviludes.gouv.fr.

Si rammenta che lo stesso Ministero aveva in precedenza emanato una serie di circolari nella materia *de qua*, in particolare la sopra richiamata 29 febbraio 1996 (*supra* par. 2), la 1° dicembre 1998 (NOR: JUSD9830145C, disponibile sul portale [//circulaire.legifrance.gouv.fr](http://circulaire.legifrance.gouv.fr) dedicato alle "instructions et circulaires applicables, adressées par les ministres aux services et établissements de l'État" e la 22 novembre 2005, che non risulta pubblicata ma alla quale fa riferimento la circolare del 19 settembre 2011.

⁷⁸ Quanto all'applicazione dell'art. 223-15-2, introdotto dalla legge n. 2001-504, v *infra* par. 6.

⁷⁹ **MISSION DE RÉFLEXION ET D'ÉVALUTATION DES DISPOSITIFS JUDICIAIRES DE LUTTE CONTRE LE DÉRIVES SECTAIRES**, *Rapport au Premier ministre* n. 3507/2008, scaricabile, unitamente alla lettera di missione, dal sito www.ladocumentationfrancaise.fr (53 pp.).

Si ricorda che George Fenech a distanza di pochi mesi dal conferimento dell'incarico con decreto 19 settembre 2008 (*J.O.R.F.*, 23 settembre 2008, n. 222, t. 27 – NOR: PRMX0822150D) sarà nominato presidente della MIVILUDES nonché successivamente riconfermato con decreto 13 settembre 2011 (*J.O.R.F.*, 15 settembre 2011, n. 114, p. t. 22 – NOR: PRMX1124476D).



Sul fronte parlamentare si deve in primo luogo citare il *Rapport fait au nom de la Commission d'enquête relative à l'influence des mouvements à caractère sectaire et aux conséquences de leurs pratiques sur la santé physique et mentale des mineurs*, n. 3507, registrato presso la Presidenza dell'Assemblea nazionale il 12 dicembre 2006⁸⁰. Di un certo interesse appaiono le 50 proposte dirette ai differenti ministeri – soprattutto a quello dell'educazione, della salute e della giustizia – nelle quali sono sintetizzate le risultanze cui si è pervenuti al termine dell'inchiesta e che sembrano andare nel senso di un auspicato rafforzamento generale della azione di lotta contro le derive settarie⁸¹. Tendenza che emerge anche dalla proposta di risoluzione tendente alla creazione di una Commissione d'inchiesta *sur l'influence des mouvements à caractère sectaire dans le domaine de la santé*, n. 573, registrata il 30 maggio 2012 presso la Presidenza del Senato⁸².

6 – Conclusioni interlocutorie guardando all'apporto giurisprudenziale

Da quanto sopra esposto è indiscutibile che l'ordinamento francese continui a mostrare quella che eufemisticamente potrebbe definirsi come

⁸⁰ In www.assemblee-nationale.fr/12/pdf/rap-enq/r3507-rapport.pdf (210 pp.).

La Commissione, costituita il 28 giugno 2006 – posta sotto la presidenza di George Fenech ed il cui relatore è Philippe Vuilque – ha tra i componenti Alan Guest (presidente della prima commissione d'inchiesta parlamentare del 1995 e Jean Pierre Brard relatore della seconda nel 1999 (v. *supra* par. 2) nonché Serge Blisko, recentemente nominato nuovo presidente della MIVILUDES (cfr. decreto 1° agosto 2012, in *J.O.R.F.*, 2 agosto 2012, n. 178, p. 12696, t. 72 – NOR: PRMX1230764D), in seguito alla cessazione dell'incarico dello stesso George Fenech conseguente alla sua elezione come deputato all'Assemblea nazionale nella tornata elettorale del giugno 2012.

⁸¹ Cfr. **MISSION DE RÉFLEXION ET D'ÉVALUATION DES DISPOSITIFS JUDICIAIRES DE LUTTE CONTRE LE DÉRIVES SECTAIRES**, *Rapport au Premier ministre* n. 3507/2008, cit., p. 181 e ss.

Da sottolineare è, inoltre, la parte del documento contenente il resoconto della delegazione della Commissione d'inchiesta presso la Comunità di *Tabita's Place* nella città di Sus nel dipartimento dei Pirenei atlantici (*Rapport* n. 3507/2008, p. 13 e ss.).

⁸² In www.senat.fr/leg/ppr11-573.html. A tal proposito v. il parere della *Commission des lois constitutionnelles* 11 luglio 2012, n. 661 (www.senat.fr/rap/a11-666/a11-6661.pdf), che dichiara la ricevibilità della proposta di risoluzione.

Per quanto riguarda l'ambito sanitario si ricorda l'ordinanza del Ministero della salute, 3 febbraio 2009 *portant création d'un groupe d'appui technique sur les pratiques non conventionnelles à visée thérapeutique* (*J.O.R.F.*, 19 febbraio 2009, n. 42, t. 40 – NOR: SASP0902813A). Entità giudicata positivamente nella già evocata guida **MIVILUDES**, *Santé et derive sectaire*, cit., pubblicata l'11 aprile 2012 (p. 37).



una specifica attenzione alla tematica delle c.d. derive settarie, tesa ad identificarne nuove concretizzazioni.

Così è nello stesso ultimo rapporto della MIVILUDES, fino a oggi pubblicato, che dedica l'intera prima parte a "la *résurgence de discours apocalyptiques à l'approche de 2012: du mythe de la fin du monde à la réalité d'un risque accru de dérives sectaires*"⁸³.

Se ciò avviene, come sopra rimarcato, soprattutto a livello governativo e ministeriale nondimeno anche il legislatore – attraverso la stessa legge n. 2001-504 e taluni interventi normativi ad essa connessi⁸⁴ – ha contribuito a tratteggiare – unitamente agli strumenti già previsti dal diritto comune – il cospicuo e sovradimensionato arsenale delle misure utilizzabili per arginare il fenomeno. Ne va poi sottovalutata l'ulteriore attività che si traduce nell'istituzione di commissioni parlamentari di inchiesta, soprattutto per via del primato rappresentato dall'istituzione di ben tre organismi di tal genere sullo stesso soggetto, sia pure sotto prospettive dissimili⁸⁵.

L'incontro organizzato per il decennale della legge n. 2001-504 il 26 ottobre 2011⁸⁶, presso l'Assemblea nazionale dal titolo "Initiative parlementaires et lutte contre les dérive sectaires: bilan et perspectives"⁸⁷, ha rappresentato l'occasione per una ricognizione sull'attuazione, soprattutto facendo riferimento allo stato di applicazione del delitto di *abus frauduleux de l'état d'ignorance ou de faiblesse* introdotto dalla legge de

⁸³ MIVILUDES, *Rapport 2011*, cit., pp. 11-126. Interesse che è dimostrato anche dalla recente pubblicazione da parte del sottoscrittore del medesimo – George Fenech – del testo dal titolo, *Apocalypse mecace imminente? Les sectes en ébullition*, Calmann Lévy, Parigi, 2012, 325 pp.

⁸⁴ V. primariamente le leggi nn. 2004-800 e 2009-1437, risp. *supra* par. 3 e *infra* par. 6.

⁸⁵ Tre presso l'Assemblea nazionale di cui due anteriori alla legge n. 2001-504 – *Commission d'enquête sur le sectes, Commission d'enquête sur la situation financière, patrimoniale et fiscale des sectes, ainsi que sur leurs activités économiques et leurs relations avec les milieux économiques et financiers* (*supra* par. 2) – e una posteriore – *Commission d'enquête relative à l'influence des mouvements à caractère sectaire et aux conséquences de leurs pratiques sur la santé physique et mentale des mineurs* (*supra* par. 5). Commissioni alle quali probabilmente si aggiungerà la *Commission d'enquête sur l'influence des mouvements à caractère sectaire dans le domaine de la santé* alla quale si è accennato nel paragrafo precedente.

⁸⁶ L'iniziativa è del *Groupe d'étude sur les sectes*, presieduto dal deputato Philippe Vuilque.

⁸⁷ Ne riporta la notizia, con un resoconto *La Lettre de la Miviludes*, n. 11, novembre-décembre 2011 – janvier 2012, disponibile sul sito dell'istituzione.



qua all'art. 223-15-2 cod. pen. assunta, in un certo senso, quale previsione cardine del sistema⁸⁸.

Rispetto ad esso si riferiscono solo un centinaio di procedimenti in corso e 35 condanne dal 2004; poche secondo la Direttrice degli affari criminali presso il Ministero della giustizia, Maryvonne Caillibotte, incaricata della relazione, soprattutto se si ha presente che tra queste ultime solo un numero ancor più esiguo è riconducibile nello specifico a derive settarie⁸⁹. Così le uniche sentenze note⁹⁰, alle quali è possibile fare riferimento sono quelle che attengono al capo del movimento *Néo Phare*⁹¹ – prime di condanna *ex art.* 223-15-2 cod. pen. – per aver abusato dello stato di debolezza di alcuni adepti, i quali nell'imminenza della affermata data fissata per l'apocalisse tentano il suicidio o lo portano a compimento⁹².

⁸⁸ Previsione recentemente inserita nell'ordinamento belga in forza della legge 26 novembre 2011 "modifiant et complétant le code pénal en vue d'incriminer l'abus de la situation de faiblesse des personnes et d'étendre la protection pénale des personnes vulnérables contre la maltraitance", in *Moniteur belge*, 23 gennaio 2012 nonché *on line* sul già richiamato portale www.ejustice.just.fgov.be.

Anche in questo caso si tratta di statuizioni aspecifiche. Infatti, il solo riferimento significativo è posto nella disposizione finale di cui all'art. 43 che riconosce – a certe condizioni e per i reati specificamente indicati – la possibilità di costituirsi in giudizio, in accordo con la vittima o i suoi rappresentanti, anche delle associazioni dotate di personalità giuridica che si propongano per statuto di proteggere le vittime di pratiche settarie.

⁸⁹ Circostanza che in qualche modo verra evidenziata anche nella successiva e già richiamata circolare di politica criminale 19 settembre 2011 (v. *supra* par. 5) a firma della stessa Caillibotte, *sub* 2.1.

Si tratta di un dispositivo di cui in più occasioni (cfr. **MIVILUDES**, *Rapport* 2006 e *Rapport* 2007, cit., risp. pp. 14 e ss e 26-27 nonché **MISSION DE RÉFLEXION ET D'ÉVALUATION DES DISPOSITIFS JUDICIAIRES DE LUTTE CONTRE LE DÉRIVES SECTAIRES**, *Rapport au Premier ministre* n. 3507/2008, cit. p. 15) si sono palesate le problematiche applicative dovute alle difficoltà per i giudici di delineare lo stesso concetto di suggestione psicologica.

⁹⁰ Cfr. *Tribunal correctionnel de Nantes*, 24 novembre 2004 che condanna Armand Mussy alla pena detentiva di tre anni, più cinque anni di messa in prova e a una pena pecuniaria pari a 90000 euro; confermata dalla *Cour d'appel de Rennes*, 12 luglio 2005. Per un commento v. **S.J. PALMER**, *France: la loi About-Picard et Néo-Phare: première application de l'"Abus de Faiblesse"*, in www.cesnur.org/2006/sd_palmer_fr.htm, (2006), p. 1 e ss.

⁹¹ Si tratta di una setta apocalittica nata dalla scissione dal gruppo *Phare Ouest*, fondato nel 1989 da August Bouguenec, intervenuta ad opera di Arnaud Mussy il quale fissa la data nella nuova apocalisse per il 24 ottobre 2002.

⁹² Nel caso di specie si tratta del suicidio consumato di un uomo, gettatosi sotto le ruote di un veicolo in corsa – dopo aver già provato nelle settimane precedenti a porre fine alla propria vita, secondo altre modalità – e del tentativo di una coppia che, l'uno a distanza di un giorno dall'altra, cercano di buttarsi dallo stesso edificio. Tutti gli episodi



Quanto appena evidenziato introdurrebbe la necessità di guardare precipuamente alla prassi giurisprudenziale che si è venuta ad affermare nell'ultimo decennio sul punto. Il condizionale è d'obbligo vista l'estrema difficoltà di un'indagine in tal senso che implicherebbe il monitoraggio di una pletora di norme – penali, civili, amministrative, tributarie, etc. – di non facile realizzazione. Parimenti non risulta del tutto pertinente una ricognizione dei provvedimenti che gli organi giudiziari francesi hanno reso, ad esempio, nei confronti della celeberrima lista di cui al primo rapporto parlamentare depositato nel 1996 – soprattutto se si pensa alle numerose pronunce relative a Scientology ed ai testimoni di Geova in questo decennio⁹³ –, rese peraltro tutte, a quanto consta, per fattispecie non sempre direttamente connesse a quelle di cui alla legge n. 2001-504.

Viceversa è opportuno oltre che significativo evocare i ripetuti procedimenti istruiti per diffamazione pubblica⁹⁴, dei quali esponenti di gruppi religiosi, inclusi nella lista *de qua* o altrimenti menzionati in altri documenti ufficiali ripresi dalla stampa, sono stati protagonisti, la maggioranza delle volte come parte lesa⁹⁵. Nondimeno vale la pena di riservare un cenno specifico alla recentissima condanna per il reato previsto dall'art. 29 della legge 29 luglio 1881 dell'*ex* Presidente della MIVILUDES, Georges Fenech, per quanto affermato in un rapporto annuale della *Mission* stessa a proposito dell'associazione laica cattolica

hanno luogo nel luglio 2002 e denotano, secondo quelle che sono le risultanze processuali, lo stato di sfinimento e di suggestione psicologica in cui si trovavano a causa dell'attesa del cataclisma imminente annunciato dal fondatore di *Néo Phare*.

Quale esempio di applicazione dell'art. 223-15-2 non concernente l'ambito settario v. *Cour de cassation, chambre criminelle*, 9 novembre 2005, n. 04-86247, in www.legifrance.gouv.fr, sub *jurisprudence judiciaire*, come le altre citate di seguito.

⁹³ V. *infra* stesso par.

⁹⁴ Cfr. art. 29 della legge 29 luglio 1881 *sur la liberté de la presse*, ai sensi del quale "Toute allégation ou imputation d'un fait qui porte atteinte à l'honneur ou à la considération de la personne ou du corps auquel le fait est imputé est une diffamation. La publication directe ou par voie de reproduction de cette allégation ou de cette imputation est punissable, même si elle est faite sous forme dubitative ou si elle vise une personne ou un corps non expressément nommés, mais dont l'identification est rendue possible par les termes des discours, cris, menaces, écrits ou imprimés, placards ou affiches incriminés.

Toute expression outrageante, termes de mépris ou invective qui ne renferme l'imputation d'aucun fait est une injure".

⁹⁵ V., nell'ordine, *Cour de cassation, chambre criminelle*, 8 novembre 2011, n. 10-85666; 30 marzo 2010, n. 09-85225; 6 maggio 2008, n. 07-82.251, nn. 07-82252 e 07-82836 nonché n. 07-82250 e 30 settembre 2003, n. 03-80039.



*Société française pour la défense de la Tradition Famille Propriété – TFP*⁹⁶, resa dal *Tribunal de grande instance de Paris 17^{ème} chambre correctionnelle* (la c.d. *chambre de la presse*), 1° giugno 2012⁹⁷.

Fino a qui niente di particolarmente significativo se non fosse per la necessità di dover registrare il tentativo, di poco anteriore alla definizione del procedimento, di sottrarre l'illustre imputato alla probabile condanna, per via legislativa⁹⁸.

Sempre in ordine al reato in questione è intervenuta anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, con sentenza 22 dicembre 2005⁹⁹ che si è conclusa con la condanna della Francia per violazione dell'art. 10 CEDU. Nel caso di specie il procedimento concerne la condanna per diffamazione dell'autore di una pubblicazione dal contenuto che si assume essere diffamatorio nei confronti dei movimenti anti-settati, segnatamente dell'*Union nationale des associations de défense de la famille et de l'individu* (UNADFI) che ricorre in tal senso¹⁰⁰.

⁹⁶ Per ulteriori notizie v. il sito della *Société* all'indirizzo [//tffp-france.org](http://tffp-france.org).

⁹⁷ La sentenza, che ha ricevuto ampia eco nella stampa francese, non risulta ancora pubblicata. Per un sommario resoconto v. l'intervista all'avvocato di *Tradition Famille Propriété*, in www.ouvertures.net.

In precedenza la stessa associazione aveva già presentato analoga istanza nei confronti di Jean Michel Roulet – uno dei predecessori di Fenech alla guida della MIVILUDES – che però aveva evitato la condanna in virtù della riscontrata buona fede (v. *Cour de cassation, chambre criminelle*, 9 novembre 2010, n. 09-88006, in www.legifrance.gouv.fr, sub *jurisprudence judiciaire*).

⁹⁸ La norma di cui si discute era stata introdotta, per via di emendamento – presentato da Philippe Vuilque il 7 ottobre 2010, alla nuova legge di semplificazione del 2012 (www.assemblee-nationale.fr/13/pdf/amendements/3787/378700087.pdf) – e prevedeva che “les membres de la mission interministérielle de vigilance et de lutte contre les dérives sectaires ne peuvent être recherchés, poursuivis, arrêtés, détenus ou jugés en raison des opinions qu’ils émettent dans le rapport annuel remis au Premier ministre dans l’exercice de leurs fonctions”.

Si è trattato di una statuizione estremamente controversa – come si può evincere dalla lettura degli atti di cui al dossier relativo (www.assemblee-nationale.fr/13/dossiers/simplification_droit_allgements_demarches_administratives.asp) – che però riesce a passare nel testo definitivo n. 871 all'art. 134 (www.assemblee-nationale.fr/13/pdf/ta/ta0871.pdf), anche se successivamente è dichiarata non conforme a Costituzione con decisione 15 marzo 2012, n. 2012-649 DC (in www.conseil-constitutionnel.fr) e, di conseguenza, non inserita nel testo definitivo di cui alla legge 22 marzo 2012, n. 2012-387 (J.O.R.F., 23 marzo 2012, n. 71, p. 5226, n. 1 – NOR: EFIX1127393L).

⁹⁹ *Cour européenne, Première section*, 22 dicembre 2005, *Affaire Patrel c. France* (ric. n. 54968/00), anch'essa in [//hudoc.echr.coe.int](http://hudoc.echr.coe.int).

¹⁰⁰ Si tratta di un testo dal titolo “*Sectes, religions et libertés publiques*”, pubblicato a Parigi nel 1996 da una casa editrice minore.

Per la Corte assume rilievo dirimente la circostanza che i giudici nazionali – oltre a



Rilevante sul piano giurisprudenziale e non solo appare, inoltre, un episodio che nello specifico ha coinvolto Scientology. Il pensiero va al “danno collaterale” arrecato dall’art. 124¹⁰¹ della legge 12 maggio 2009 *de simplification et de clarification du droit et d’allègement des procédures*, n. 2009-526¹⁰² che esclude lo scioglimento delle persone giuridiche in caso di truffa, come tale applicabile anche ai processi allora in corso nei confronti di questa¹⁰³. La vicenda, che riceve peculiare risonanza ai diversi livelli istituzionali, è anche oggetto di un’animata discussione davanti alla Commissione delle leggi costituzionali dell’Assemblea nazionale, nella seduta del 16 settembre 2009¹⁰⁴.

ritenere l’assenza di serietà nel testo e di prudenza nell’espressione – avessero riconosciuto la sussistenza dell’animosità dell’imputato nei confronti dell’UNADFI, in quanto testimone di Geova, correlata alla qualificazione da parte di questa del gruppo come setta (cfr. punto 44 e 45). Parimenti interessante è l’osservazione nella quale la medesima ricorda che “les associations s’exposent à un contrôle minutieux lorsqu’elles descendent dans l’arène du débat public et que, dès lors qu’elles sont actives dans le domaine public, elles doivent faire preuve d’un plus grand degré de tolérance à l’égard des critiques formulées par des opposants au sujet de leurs objectifs et des moyens mis en œuvre dans le débat”.

¹⁰¹ L’articolo collocato nella sezione “clarification des règles relative à la responsabilité pénale des personnes morales” apporta diverse modifiche a disposizioni del codice penale. Per quanto qui interessa si evidenzia (art. 124, I,33) la prevista novella dell’art. 313-9 cod. pen. che ha come effetto, nella ricorrenza del reato di truffa, l’inapplicabilità della pena di cui al n. 1 dell’art. 131-9 cod. pen. ovvero “La dissolution, lorsque la personne morale a été créée ou, lorsqu’il s’agit d’un crime ou d’un délit puni en ce qui concerne les personnes physiques d’une peine d’emprisonnement supérieure ou égale à trois ans, détournée de son objet pour commettre les faits incriminés”; cosa che si verifica a causa del richiamo limitato alle pene di cui ai successivi nn. 2-9 dello stesso art. 131-9 (es. interdizione, messa sotto sorveglianza giudiziaria, etc.).

¹⁰² In *J.O.R.F.*, 13 maggio 2009, n. 110. p. 7920, t. 1 – NOR: BCFX0824886L.

¹⁰³ Si tratta di 15 procedimenti nei quali la Procura di Parigi richiede, a distanza di circa un mese dalla pubblicazione della legge n. 2009-526, lo scioglimento delle principali strutture di Scientology proprio per il reato di truffa, con sentenze da pronunciarsi nel successivo mese di ottobre, nonostante la norma non sia più in vigore, per effetto della modifica legislativa nel frattempo intervenuta.

¹⁰⁴ V. *Commission des lois constitutionnelles, de la législation et de l’administration générale de la République*, resoconto della seduta di mercoledì 16 settembre 2009, ore 11.30, n. 79, in www.assemblee-nationale.fr/13/cr-cloi/08-09/c0809079.asp.

Dalla lettura del documento sembra evincersi che si sia trattato, nella sostanza, di una sorta di errore collettivo (così si esprime Jean Luc Warsmann, presidente della *Commission des loi* e proponente della legge in questione), dovuto probabilmente alla particolare complessità del testo del progetto di legge in oggetto, presente *ab origine*, del quale non si è accorto nessuno – né all’Assemblea nazionale né al Senato – nel sia pure non breve *iter* parlamentare. In sostanza, neppure un parlamentare, ha pensato che la pena complementare di cui all’art. 131-39, 1 fosse applicabile al di fuori delle società



La modifica resta in vigore dal 14 maggio al 26 novembre 2009. Il ripristino dello *status quo ante* – ovviamente non applicabile retroattivamente ai processi allora in corso – si ha con la legge 24 novembre 2009, n. 2009-1437 “relative à l’orientation et à la formation professionnelle tout au long de la vie”¹⁰⁵. Legge che, tra l’altro, rinforza la lotta contro le derive settarie nel campo della formazione professionale, prevedendone l’interdizione dall’esercizio, alle persone fisiche o giuridiche per cinque anni, a titolo di pena complementare, in caso di condanne per molteplici reati¹⁰⁶. Il fine palese è quello di scongiurare il possibile proselitismo dei movimenti settari, esercitato sotto le mentite spoglie di organismi formatori.

Ciò che emerge è dunque un quadro giuridico ancora in divenire, nel quale alla sostanziale costanza del contesto normativo formale di riferimento fa da contraltare un’azione istituzionale – soprattutto sul piano governativo e ministeriale ma anche parlamentare – che continua a riservare una grande – probabilmente anche nei fatti esagerata – attenzione nei confronti delle derive settarie, che non sembrano costituire una vera e propria emergenza sociale alla quale riservare una risposta singolare. Dato che sembra peraltro essere avvalorato proprio dalla stessa sparuta giurisprudenza in ordine all’*abus de faiblesse* ora osservata¹⁰⁷.

Giurisprudenza che segnala viceversa un certo attivismo quanto alle ulteriori decisioni nelle quali, a vario titolo sono parte gruppi religiosi – segnatamente testimoni di Geova e Scientology – per fattispecie previste soprattutto da norme civili, penali e amministrative. Esemplificativamente anche una sommaria ricerca effettuata sul portale del diritto francese

commerciali.

¹⁰⁵ In *J.O.R.F.*, 25 novembre 2009, n. 273, p. 20206, t. 2. – NOR: ECEX0908316L. Cfr. l’art. 50, I, 5 ai sensi del quale «À la fin du premier alinéa de l’article 313-9, les mots: “les 2° à 9° de” sont supprimés».

¹⁰⁶ In particolare, quanto al codice penale, si individuano i crimini contro la specie umana (artt. 215-1 e 215-3); l’importazione o l’esportazione illecità di stupefacenti (art. 222-36); l’istigazione al suicidio (art. 223-13); l’abuso fraudolento dello stato d’ignoranza o della situazione di debolezza (art. 223-15-3); l’imposizione di condizioni di lavoro e di alloggio contrarie alla dignità della persona (art. 225-13); la truffa (artt. 313-7 e 313-9) e l’usurpazione di titoli (art. 433-17). Per ciò che concerne, invece, il codice della salute pubblica il riferimento va all’esercizio illegale della medicina e della farmacia (artt. L 4161-5 e L 4223-1).

¹⁰⁷ Da ultimo v. **MIVILUDES**, *Rapport 2011*, cit., pp. 231-232, ove, oltre a sottolineare nuovamente la sparuta applicazione della disposizione, si segnala anche la carenza di uno studio esaustivo che riguardi le altre fattispecie di cui alla legge n. 2001-504 ponendo tra gli obiettivi della stessa *Mission interministerielle*, proprio la migliore valutazione della messa in opera dell’intero dispositivo.



www.legifrance.gouv.fr, fa registrare globalmente un numero non marginale di provvedimenti, tanto più se si considera che lo stesso non raccoglie tutte le pronunce rese dagli organi giudiziari nazionali¹⁰⁸.

Allo stesso modo – per ragioni di evidente economia – esula dalla presente analisi l'esame, sia pure interessante e pertinente, dei tanti pronunciamenti della Corte di Strasburgo che hanno in qualche modo toccato la materia *de qua*, soprattutto delle molte decisioni nelle quali, a vario titolo, la stessa si è confrontata con questioni di tipo definitorio nei confronti di quelli che vengono indicati con terminologia *politically correct* "nuovi movimenti religiosi"¹⁰⁹.

Nondimeno, prima di chiudere – nell'attesa della pubblicazione del prossimo rapporto annuale della MIVILUDES e che la prossima commissione di inchiesta parlamentare della quale si è fatta istanza veda la luce¹¹⁰ – non si può omettere di segnalare la prima condanna della Francia, per violazione dell'art. 9 (libertà di pensiero, di coscienza e di religione) CEDU da parte della Corte europea nei confronti dei testimoni di Geova, sia pure per una fattispecie originata da affermate violazioni tributarie¹¹¹.

¹⁰⁸ *Screening* – aggiornato alla data nella quale si licenziano queste note – inserendo tra le parole di ricerca "temoins de Jéhovah", "scientologie" e "mouvement raëlien".

Per ciò che attiene alla *jurisprudence judiciaire* si registrano nell'ordine 35 decisioni (30 della Cassazione civile o criminale e 5 delle corti d'appello), 32 (26 della Cassazione civile o criminale e 6 delle corti d'appello), 17 (15 della Cassazione civile o criminale e 2 delle corti d'appello). Per la *jurisprudence administrative*, invece, rispettivamente 114 (26 del Consiglio di Stato e 88 delle corti amministrative d'appello), 52 (39 del Consiglio di Stato, 12 di corti amministrative d'appello e 1 del tribunale amministrativo), 2 (corti amministrative d'appello).

¹⁰⁹ A proposito delle difficoltà definitorie v. **A GARAY**, "Nouveaux mouvements religieux", *variabilités sociologiques et normes juridiques*, in *Derecho y Religion*, 2000, p. 109 e ss., soprattutto p. 128 e ss. per quanto concerne la posizione della giurisprudenza della Corte europea.

In ordine al profilo *de quo* v., inoltre, **OSCE – ODIHR**, *Guidelines for Review of Legislation pertaining to Religion or Belief*, 2004, in www.osce.org/odihr/13993, p. 8, ove si sottolinea come «terms such as "sects" or "cults" are frequently employed in a pejorative rather than analytical way» e si aggiunge che, nella misura in cui dette espressioni siano utilizzate "the text should be reviewed carefully to ensure that they are not discriminatory and that they do not prejudice some religions or fundamental beliefs at the expense of others".

¹¹⁰ *Supra*, par. 5.

¹¹¹ Nella specie i testimoni di Geova eccepivano che l'essere stati ricompresi nella lista di cui al più volte richiamato primo rapporto d'inchiesta parlamentare aveva dato origine a tutta una serie di misure pregiudizievoli in campo fiscale; circostanza che si assumeva attentare al diritto di manifestare ed esercitare la libertà religiosa convenzionalmente riconosciuto.



La quinta sezione della Corte – dopo aver deliberato la ricevibilità del ricorso da questi presentato, relativo al rifiuto di ammettere la medesima al beneficio dell'esenzione fiscale prevista per le associazioni culturali¹¹² – con sentenza definitiva 30 giugno 2011, riconosce, ad unanimità, la violazione dell'art. 9,1 della Convenzione¹¹³, pur ritenendo che le questione *ex art.* 41 CEDU, relative all'equa soddisfazione meritino di un ulteriore procedura, tenendo conto che le parti sarebbero potute, nel frattempo, pervenire ad un accordo¹¹⁴. Il non verificarsi della circostanza dà luogo alla successiva sentenza 5 luglio 2012¹¹⁵ con la quale la Corte stabilisce che la Francia debba rimborsare la somma indebitamente percepita dal Tesoro ammontante a più di quattro milioni di euro.

Laconico appare il comunicato stampa della MIVILUDES dove si legge testualmente che

"La Mission interministérielle de vigilance et de lutte contre les dérives sectaires prend acte de l'arrêt du 5 juillet 2012 de la Cour européenne des Droits de l'Homme, en précisant que cette décision intervient dans un contentieux de nature strictement fiscale.

Elle continue d'exercer sa vigilance à l'égard des Témoins de Jéhovah en raison de signalements de dérives sectaires qu'elle reçoit régulièrement de la part d'anciens membres ou de proches des membres de cette communauté"¹¹⁶.

In ogni caso si tratta di pronunce estremamente rilevanti delle quali la Francia dovrà tener debito conto nella sua azione nei confronti dei gruppi religiosi minoritari, se non altro visto le pesanti conseguenze economiche in un periodo di crisi profonda quale è quello attuale. Così come non si può escludere un potenziale possibile utilizzo dello strumento della "questione prioritaria di costituzionalità" recentemente introdotto nel sistema francese¹¹⁷ che prevede la possibilità di investire il *Conseil constitutionnel* – sia pure attraverso il rinvio del Consiglio di Stato o della Corte di cassazione – qualora si assuma che una disposizione legislativa

¹¹² *Cour européenne des droits de l'homme, Cinquième section, décision 21 septembre 2010, Affaire Association Les Témoins de Jéhovah c. France, (ric. n. 8916/05).*

¹¹³ *Cour européenne des droits de l'homme, Cinquième section, sentenza definitiva 30 giugno 2011, Affaire Association Les Témoins de Jéhovah c. France, (ric. n. 8916/05).*

¹¹⁴ *Corte européenne, sentenza 30 giugno 2010, cit. par. 76.*

¹¹⁵ *Cour européenne des droits de l'homme, Cinquième section, sentenza 5 luglio 2012, Affaire Association Les Témoins de Jéhovah c. France, (ric. n. 8916/05).* Trattasi di provvedimento non ancora definitivo al momento della chiusura del presente contributo.

¹¹⁶ In www.miviludes.gouv.fr, *sub actualités*.

¹¹⁷ Novella già menzionata, *supra* par. 3.



sia contraria ai diritti e alle libertà che la stessa Costituzione garantisce, nel corso di un procedimento¹¹⁸.

Anche a voler escludere eventuali impugnazioni di disposizioni della legge n. 2001-504 per violazione del principio di uguaglianza e del diritto di libertà religiosa – verosimilmente in virtù del filtro rappresentato dalla necessità che la questione di costituzionalità sia trasmessa dalle sopra evocate alte magistrature – non sfugge che altri scenari potrebbero essere preconizzati.

Non può non rilevarsi che, ad esempio, la stessa recente decisione del *Conseil* 4 maggio 2012, n. 2012-240 QPC¹¹⁹ – la quale ha riconosciuto la non conformità totale a Costituzione dell'art. 223-33 cod. pen.¹²⁰, in quanto permette che sia punito il delitto di molestie sessuali “sans que l'éléments constitutifs de l'infraction soient suffisamment définis” – si presta ad essere guardata come un plausibile precedente, invocabile negli altri casi in cui la fattispecie penale non risulti tassativamente definita. Sorte, analoga, quindi potrebbe toccare anche ad una previsione come quella contenuta all'art. 223-15-2 cod. pen. specie in ordine a quella parte della norma che parla di “sujétion psychologique ou physique résultant de l'exercice de pressions graves ou réitérées ou de techniques propres à altérer son jugement”, i cui contorni appaiono difficilmente circoscrivibili¹²¹.

¹¹⁸ Per un commento v. M. GUILLAUME, *La question prioritaire de constitutionnalité*, in www.conseil-constitutionnel.fr/conseil-constitutionnel/root/bank_mm/QPC/qpc_mguillaume_19_fev2010.pdf (pp.1-35).

¹¹⁹ In *J.O.R.F.*, 5 maggio 2012, n. 106, p. 8015, t. 150 (NOR: CSCX1222762S) e www.conseil-constitutionnel.fr.

¹²⁰ Fattispecie definita dalla disposizione abrogata come “le fait d'imposer à une personne, de façon répétée, des propos ou comportements à connotation sexuelle qui soit portent atteinte à sa dignité en raison de leur caractère dégradant ou humiliant, soit créent à son encontre une situation intimidante, hostile ou offensante”.

¹²¹ Circostanza giudicata positivamente nella già evocata circolare del Ministro della giustizia 19 settembre 2011 (*supra* par. 5) – dove si afferma singolarmente che “les termes retenus par la loi sont assez généraux et laissent au juge un large pouvoir d'appréciation en fonction des faits afin de répondre au but assigné à cette infraction par la loi” – nonostante in più occasioni, viceversa, (MIVILUDES, *Rapport 2006* e *Rapport 2007* cit., risp. pp. 14 e ss e 26-27 nonché MISSION DE RÉFLEXION ET D'ÉVALUATION DES DISPOSITIFS JUDICIAIRES DE LUTTE CONTRE LE DÉRIVES SECTAIRES, *Rapport au Premier ministre* n. 3507/2008, cit. p. 15) si siano evocate le problematiche applicative causate proprio dalla difficile definizione giudiziaria dello stesso concetto di suggestione psicologica.

Non si può non ricordare quanto verificatosi in Italia a proposito del reato di plagio disciplinato dall'art. 603 cod. pen. – che puniva “chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione” – dichiarato illegittimo, per contrasto con l'art. 25 Cost., dalla Consulta con sentenza 8 giugno 1981, n. 96

